

Uguaglianza

Nell'Islam



**Adottare Caratteristiche Positive
Porta Alla Pace Della Mente**

Uguaglianza Nell'Islam

Libri ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2025

Sebbene siano state prese tutte le precauzioni nella preparazione di questo libro, l' editore non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni, né per danni derivanti dall'uso delle informazioni in esso contenute.

Uguaglianza nell'Islam

Prima edizione. 27 giugno 2025.

Copyright © 2025 ShaykhPod Books.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

[Sommario](#)

[Ringraziamenti](#)

[Note del compilatore](#)

[Introduzione](#)

[Uguaglianza nell'Islam](#)

[Oltre 500 eBook gratuiti sul buon carattere](#)

[Altri media ShaykhPod](#)

Ringraziamenti

Ogni lode è per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, la cui via è stata scelta da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine a tutta la famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola stella, Yusuf, il cui continuo supporto e i cui consigli hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books. E un ringraziamento speciale a nostro fratello Hasan, il cui supporto dedicato ha portato ShaykhPod a nuovi ed entusiasmanti traguardi, che a un certo punto sembravano impossibili.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutta la lode ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così arduo. Potremmo aver inconsciamente commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e la nostra attenzione sarà apprezzata. Invitiamo vivamente a inviare suggerimenti costruttivi all'indirizzo ShaykhPod.Books@gmail.com.

Introduzione

Il seguente breve libro discute alcuni aspetti dell'uguaglianza nell'Islam. Questa analisi si basa sul capitolo 4 di An Nisa, versetti 32-33 del Sacro Corano:

“E non desiderare ciò per cui Allah ha fatto prevalere alcuni di voi sugli altri. Agli uomini spetta una parte di ciò che hanno guadagnato, e alle donne spetta una parte di ciò che hanno guadagnato. E chiedi ad Allah la Sua grazia. In verità Allah è sapiente su ogni cosa. E di tutti abbiamo fatto eredi di ciò che lasciano genitori e parenti. E a coloro ai quali avete giurato, date loro la loro parte. In verità Allah è testimone di ogni cosa.”

Mettere in pratica gli insegnamenti discussi aiuterà ad adottare caratteristiche positive. Adottare caratteristiche positive porta alla pace della mente e del corpo.

Uguaglianza nell'Islam

Capitolo 4 – An Nisa, versetti 32-33

وَلَا تَتَمَنَّوْا مَا فَضَّلَ اللَّهُ بِهِ بَعْضَكُمْ عَلَى بَعْضٍ لِّلرِّجَالِ نَصِيبٌ مِّمَّا اكْتَسَبُوا وَلِلنِّسَاءِ نَصِيبٌ مِّمَّا اكْتَسَبْنَ وَسَأَلُوا اللَّهَ مِنْ فَضْلِهِ ۚ إِنَّ اللَّهَ كَانَ بِكُلِّ شَيْءٍ عَلِيمًا ﴿٣٢﴾

وَلِكُلِّ جَعَلْنَا مَوَالِيَ مِمَّا تَرَكَ الْوَالِدَانِ وَالْأَقْرَبُونَ وَلِلَّذِينَ عَقَدْتَ أَيْمَنُكُمْ فَأَتَوْهُمْ نَصِيْبُهُمْ ۚ إِنَّ اللَّهَ كَانَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ شَهِيدًا ﴿٣٣﴾

“E non desiderare ciò per cui Allah ha fatto sì che alcuni di voi siano superiori agli altri. Agli uomini spetta una parte di ciò che hanno guadagnato, e alle donne spetta una parte di ciò che hanno guadagnato. E chiedi ad Allah la Sua grazia. In verità Allah è sapiente su ogni cosa.

E per tutti, abbiamo fatto eredi di ciò che è stato lasciato da genitori e parenti. E a coloro che avete vincolato con giuramenti, date loro la loro parte. In verità Allah è testimone di ogni cosa.

Una delle prove della vita in questo mondo è rimanere pazienti quando si osservano altri a cui sono concesse maggiori benedizioni terrene. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 20:

“...E abbiamo fatto di alcuni di voi una prova per gli altri: avrete pazienza? Il vostro Signore è sempre Veggente.”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 32:

“ E non desiderate ciò per cui Allah ha fatto sì che alcuni di voi siano superiori agli altri...”

In questo caso, una persona non deve mai nutrire invidia, poiché è un peccato grave che altera direttamente la distribuzione delle benedizioni terrene voluta da Allah, l'Eccelso. Invece, bisogna accettare che Allah, l'Eccelso, conceda a ciascuno ciò che è meglio per lui. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“ E se Allah avesse concesso [eccessivamente] provviste ai Suoi servi, avrebbero esercitato tirannia su tutta la terra. Ma Egli ne fa scendere la quantità che vuole. In verità, Egli è, tra i Suoi servi, il Ben informato e il Veggente.”

La persona deve anche comprendere che la pace della mente non risiede nell'ottenere maggiori o specifiche benedizioni terrene. Se questo fosse vero, i ricchi e i famosi avrebbero ottenuto la massima pace della mente in questo mondo, ma chiaramente non è così. La pace della mente risiede semplicemente nell'utilizzare correttamente le benedizioni che ci sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, che si tratti di molte benedizioni terrene o di poche. Questo garantirà loro di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e ogni persona nella loro vita, preparandosi adeguatamente alla loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 32:

“ E non desiderate ciò per cui Allah ha fatto sì che alcuni di voi siano superiori agli altri...”

In realtà, desiderare maggiori benedizioni terrene non fa che aumentare le proprie difficoltà in questo mondo, poiché diventa più difficile utilizzare correttamente le benedizioni terrene quando se ne sono concesse di più. Pertanto, bisogna sforzarsi di adottare uno stile di vita semplice, in modo da trovare più facilmente la pace interiore attraverso l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, che la semplicità è parte della fede.

Inoltre, per proteggersi dall'invidia verso gli altri, si dovrebbe osservare chi possiede meno benedizioni terrene di loro. Questo è stato consigliato in un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4142. Questo garantirà che adottino gratitudine ad Allah, l'Eccelso, per le benedizioni che hanno ricevuto. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso. La gratitudine nelle proprie parole implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che si sono ricevute in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A chi adotta la gratitudine in questo modo è stato promesso un aumento di benedizioni, misericordia e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“...Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]...”

Inoltre, per garantire che il mondo funzioni senza intoppi, Allah, l'Eccelso, ha dovuto concedere diverse benedizioni terrene a ogni persona. Ad esempio, se Allah, l'Eccelso, ha concesso la capacità e ispirato tutti a diventare medici, chi avrebbe svolto gli altri lavori importanti necessari alla sopravvivenza di una società, come l'agricoltura? Ogni persona è stata dotata di competenze specifiche e benedizioni terrene affinché svolgesse il proprio ruolo nella società e il mondo potesse procedere senza intoppi. Questo è infatti uno dei segni nel mondo che indicano la presenza di un Creatore. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 32:

“...Siamo Noi che abbiamo ripartito tra loro i mezzi di sostentamento nella vita di questo mondo e abbiamo elevato alcuni di loro al di sopra degli altri in gradi [di rango] affinché possano servirsi a vicenda per il servizio...”

Allah, l'Eccelso, incoraggia poi ulteriormente le persone a concentrarsi sull'uso corretto delle benedizioni che hanno ricevuto, in modo da raggiungere la pace interiore in entrambi i mondi, invece di sprecare energie e tempo a confrontarsi con gli altri. Capitolo 4 An Nisa, versetto 32:

“...Per gli uomini è una parte di ciò che hanno guadagnato, e per le donne è una parte di ciò che hanno guadagnato...”

L'Islam giudica le persone in base a un unico criterio: quanto obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni ricevute in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“...In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi...”

Tutti gli altri criteri di valutazione dello status delle persone non hanno alcun valore, come genere, etnia e classe sociale, e devono essere ignorati

dai musulmani, altrimenti danno origine a razzismo e disunione all'interno della nazione musulmana. È importante notare che, poiché le proprie intenzioni sono nascoste agli altri, non si può giudicare gli altri come migliori di altri in base alle azioni esteriori e si deve quindi astenersi dal fare affermazioni sullo status di altre persone o di se stessi, poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce le intenzioni, le parole e le azioni di tutte le persone. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

“...Non pretendete dunque di essere puri; Egli conosce al massimo chi lo teme.”

Allah, l'Eccelso, incoraggia poi coloro che desiderano beni terreni a cercarli nel modo corretto. Capitolo 4 An Nisa, versetto 32:

“...E chiedete ad Allah la sua grazia...”

Purtroppo, i musulmani hanno l'abitudine di compiere rituali religiosi, in particolare esercizi spirituali consigliati da altre persone e non consigliati dal Sacro Corano o dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per ottenere qualcosa di materiale, come un coniuge, un figlio o un visto. Sebbene chiedere beni terreni non sia proibito nell'Islam, quando l'intenzione di compiere rituali religiosi si basa esclusivamente su un guadagno terreno o è prioritaria rispetto all'ottenimento di benedizioni religiose, come la pace della mente in entrambi i mondi, ciò porterà a una

perdita in entrambi i mondi, soprattutto nell'aldilà, poiché non hanno dato priorità all'aldilà nella loro intenzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 200:

“...E tra la gente c'è chi dice: “Signore nostro, dacci questa vita”, e non avrà nulla da fare nell'Aldilà.”

Inoltre, come indicato da questo versetto, quando si chiedono beni terreni, lo si fa senza sapere se sia un bene per sé, poiché si è privi della conoscenza e della lungimiranza necessarie per determinarlo. Pertanto, ciò che si chiede può essere dannoso in questo mondo e portarli a difficoltà nell'aldilà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“...Ma forse odiate una cosa ed è un bene per voi; e forse amate una cosa ed è un male per voi. E Allah sa, mentre voi non sapete.”

È quindi fondamentale che i musulmani adottino umiltà verso Allah, l'Eccelso, e accettino la propria ignoranza e mancanza di lungimiranza riguardo al futuro, invece di agire come se sapessero cosa è meglio per loro.

Inoltre, adottare un atteggiamento mondano nei confronti dell'Islam è deplorabile, poiché si dovrebbe invece sforzarsi di compiere rituali religiosi

per compiacere Allah, l'Altissimo, e raggiungere la pace interiore in entrambi i mondi. Questo era l'atteggiamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di loro. Bisogna accontentarsi di qualsiasi cosa Allah, l'Altissimo, conceda loro in questo mondo, sapendo che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio, e rimanere saldi nell'usarla in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo questo conduce al raggiungimento della pace interiore e del successo in entrambi i mondi ed è quindi di gran lunga migliore che pretendere specifiche cose mondane ignorandone l'esito. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, uomo o donna, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una bella vita e certamente daremo loro la ricompensa [nell'Aldilà] in base alle loro migliori azioni."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 201:

"Ma tra loro c'è chi dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo ciò che è buono e nell'Aldilà ciò che è buono e preservaci dal castigo del Fuoco".

È strano come un musulmano possa prendere medicine da un medico senza averle specificatamente richieste, confidando che il medico gli abbia concesso ciò che è meglio per la sua salute mentale e fisica, eppure non

ripone questo livello di fiducia in Allah, l'Eccelso, poiché pretende da Lui cose specifiche credendo di sapere cosa sia meglio per lui, invece di confidare nelle Sue scelte e decisioni. Un musulmano deve quindi accettare la propria mancanza di conoscenza e lungimiranza e chiedere il bene generale in questo mondo e nell'altro, lasciando i dettagli ad Allah, l'Eccelso, poiché Egli sa cosa è meglio per ogni persona. Ecco perché il bene menzionato nel versetto 201 è generale e non specifico. Il bene menzionato nel versetto 201 è tutto ciò che si usa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché solo questo conduce al bene in entrambi i mondi. Tutto ciò che viene abusato in modo vano o peccaminoso non sarà mai un bene per una persona e diventerà solo fonte di stress, difficoltà e problemi in entrambi i mondi, anche se vive momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Eccelso, controlla i suoi affari, incluso il suo cuore spirituale, la dimora della pace mentale. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e poi piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio Ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo risusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai risuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allah] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni e li dimenticaste [cioè, li ignoraste]; e così sarete dimenticati oggi."

Capitolo 4 An Nisa, versetto 32:

"...Agli uomini spetta una parte di ciò che hanno guadagnato, e alle donne spetta una parte di ciò che hanno guadagnato. E chiedete ad Allah la Sua grazia..."

Un altro aspetto importante da notare è che questo comando di supplicare per la generosità di Allah, l'Eccelso, è stato combinato con l'obbedienza sincera a Lui, utilizzando correttamente le benedizioni ricevute, come delineato negli insegnamenti islamici. Allo stesso modo, ogni supplica nel Sacro Corano e nelle tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è collegata ad atti di obbedienza. Inoltre, ogni supplica nel Sacro Corano è stata eseguita da qualcuno che si è dedicato ad atti di obbedienza. Questi si sono impegnati per tutta la vita a utilizzare le benedizioni ricevute in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo indica l'importanza di comprendere che le suppliche sono veramente efficaci solo quando sono combinate con atti di obbedienza. Purtroppo, molti musulmani hanno adottato un atteggiamento pigro per cui sono bravi a eseguire le

suppliche ma non obbediscono concretamente ad Allah, l'Eccelso. Questo perché supplicare Allah, l'Eccelso, richiede un minimo di energia, tempo e nessuna altra risorsa, come la ricchezza. È chiaro dagli insegnamenti dell'Islam e dalla vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che le suppliche devono essere supportate da atti di obbedienza per essere efficaci. Ogni passo nella vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nella vita dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mostra chiaramente come obbedissero fisicamente ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente le benedizioni loro concesse. Non si sono mai limitati a supplicare per ottenere sollievo o vittoria, rifiutandosi di agire in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 3499, indica chiaramente che due momenti speciali durante il giorno in cui Allah, l'Eccelso, risponde positivamente a una supplica sono entrambi collegati ad atti di obbedienza. Il primo momento è subito dopo le preghiere obbligatorie e il secondo è nell'ultima parte della notte, quando si dovrebbe eseguire la preghiera notturna volontaria. Inoltre, il versetto seguente mostra chiaramente che le suppliche devono essere supportate da atti di obbedienza per essere complete ed efficaci. Capitolo 35 Fatir, versetto 10:

“...A Lui ascende la buona parola e l’opera giusta la innalza...”

Non comprendere che le suppliche devono essere accompagnate da atti fisici di obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è una delle ragioni principali per cui la condizione dei musulmani non cambia in modo positivo, poiché è necessario cambiare le proprie intenzioni, parole e azioni per creare un cambiamento positivo nella propria vita. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

“...In verità, Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso...”

Inoltre, è necessario utilizzare le risorse a disposizione, come l'energia, per apportare un cambiamento positivo nella propria vita, senza affidarsi esclusivamente alle suppliche. Ad esempio, chi affronta problemi coniugali con il proprio coniuge deve adottare misure concrete per risolverli e, a questo, supplicare Allah, l'Altissimo, affinché lo aiuti. Non ci si può comportare in modo pigro, evitando di adottare misure concrete per risolvere i problemi che si presentano e affidandosi esclusivamente alle suppliche ad Allah, l'Altissimo. Come già spiegato, questo atteggiamento passivo e scorretto contraddice gli insegnamenti dell'Islam.

Capitolo 4 An Nisa, versetto 32:

“...E chiedete ad Allah la sua grazia...”

Accettare Allah, l'Eccelso, come proprio Signore e accettare la propria servitù nei Suoi confronti significa comprendere che, poiché Allah, l'Eccelso, conosce ogni cosa, solo Lui sa cosa è meglio per ciascuno e quindi deciderà cosa concedere e cosa negare. Capitolo 4 An Nisa, versetto 32:

“...In verità Allah è sapiente in ogni cosa.”

Chi accetta questa realtà accetterà le scelte di Allah, l'Eccelso, e quindi rimarrà paziente e grato in ogni momento, che ottenga o meno i suoi legittimi desideri terreni. La gratitudine nelle proprie intenzioni significa agire esclusivamente per guadagnarsi il compiacimento di Allah, l'Eccelso. Quando si tratta delle proprie parole, la gratitudine si esprime attraverso parole gentili o scegliendo il silenzio quando necessario. In termini di azioni, la gratitudine implica l'utilizzo delle benedizioni concesse in modi che siano in linea con ciò che Allah, l'Eccelso, ha insegnato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, la pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“...Ma forse odiate una cosa ed è un bene per voi; e forse amate una cosa ed è un male per voi. E Allah sa, mentre voi non sapete.”

Pertanto, chi agisce correttamente in ogni situazione godrà del costante sostegno e della misericordia di Allah, l'Eccelso, che a sua volta conduce alla pace interiore in entrambi i mondi. Questo è stato suggerito in un hadith presente nel Sahih Muslim, numero 7500.

Dopo aver parlato delle benedizioni terrene che si ricevono in questo mondo, Allah, l'Eccelso, menziona il lasciare queste benedizioni terrene in eredità ad altri. Capitolo 4 An Nisa, versetto 33:

“ E per tutti, abbiamo fatto eredi di ciò che è stato lasciato dai genitori e dai parenti...”

Era, ed è tuttora, una pratica comune commettere un torto agli altri redigendo testamenti che mirano a escludere determinate persone, in particolare i parenti, dalla successione. Allah, l'Altissimo, corregge questo atteggiamento errato più volte nel Sacro Corano, assegnando le quote esatte che spettano agli eredi del defunto. I versetti principali in discussione furono inizialmente rivelati e in seguito furono rivelati versetti più specifici e dettagliati riguardanti l'eredità, che chiarirono ulteriormente le quote esatte che gli eredi ricevono. È importante comprendere che, poiché le persone sono prevenute, non saranno in grado di distribuire la propria eredità in modo equo. L'unico che può distribuire equamente le benedizioni, sapendo cosa è meglio per ogni persona, è Allah, l'Altissimo. Inoltre, poiché tutte le benedizioni terrene che una persona possiede, come la ricchezza, sono state create e concesse da nessun altro che Allah, l'Altissimo, solo Lui ha il diritto di scegliere chi eredita da una persona e quale debba essere la sua quota. Pertanto, una persona non ha il diritto di mettere in discussione la procedura di eredità stabilita dall'Islam, poiché i beni terreni che possiede non le appartengono.

Inoltre, la distribuzione dell'eredità che Allah, l'Eccelso, comanda è equa, poiché ogni persona riceve una quota in base alle proprie responsabilità. Capitolo 4 An Nisa, versetto 11:

Allah vi istruisce riguardo ai vostri figli: per il maschio, la quota spettante a due femmine. Se ci sono [solo] figlie femmine, due o più, spettano loro due terzi del patrimonio. Se ce n'è una sola, spetta la metà...

Il padre è responsabile delle spese quotidiane della figlia nubile, mentre il marito si assume questa responsabilità per la moglie. In caso di decesso del padre, un fratello si occupa di queste spese per la sorella nubile. In situazioni eccezionali in cui una donna non ha un padre, un fratello o un marito che la sostenga finanziariamente, deve ricevere assistenza dagli altri parenti stretti. Se non sono disponibili parenti stretti, il governo islamico è obbligato a coprire le sue spese. Se risiede in uno stato non islamico, i musulmani della sua comunità sono tenuti ad aiutarla, anche se non è imparentata con loro. Di conseguenza, Allah, l'Eccelso, ha assegnato una quota maggiore di eredità agli uomini a causa delle loro maggiori responsabilità finanziarie rispetto alle donne. Proprio come due dipendenti nella stessa azienda non ricevono la stessa retribuzione perché le loro responsabilità sono diverse, sarebbe ingiusto assegnare a uomini e donne quote di eredità uguali quando i loro obblighi finanziari non sono gli stessi. Inoltre, se una donna sceglie di contribuire alle spese domestiche, sarà ricompensata per i suoi sforzi; Tuttavia, la legge di Allah, l'Eccelso, riguardante la sua quota di eredità rimane invariata, poiché il suo contributo è stato volontario. Se fosse stata costretta a contribuire alle spese domestiche da parte di altri, la legge ereditaria non sarebbe in difetto e sarebbe stata ricompensata da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi, a condizione che rimanesse paziente, ma la legge ereditaria non sarebbe

stata modificata per lei. Poiché Allah, l'Eccelso, è il Signore e la donna è la Sua serva, Egli la ricompenserà nel miglior modo possibile, ma la legge ereditaria non sarebbe stata modificata per lei. Se credesse sinceramente in Allah, l'Eccelso, accetterebbe umilmente la Sua decisione.

È fondamentale ricordare che prima dell'Islam, le donne erano considerate una proprietà che poteva essere ereditata da altri, e l'idea che ereditassero era considerata ridicola. L'Islam pose fine a questa pratica ingiusta e garantì loro una quota obbligatoria dell'eredità.

Capitolo 4 An Nisa, versetto 33:

“ E per tutti, abbiamo fatto eredi di ciò che è stato lasciato dai genitori e dai parenti...”

In generale, questo indica l'importanza di rispettare i diritti altrui. Entrambi gli aspetti dell'Islam devono essere rispettati per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è il rispetto dei diritti di Allah, l'Altissimo, come le cinque preghiere quotidiane obbligatorie. Il secondo aspetto è il rispetto dei diritti delle persone, come garantire che la propria eredità sia distribuita secondo la legge islamica al meglio delle proprie capacità. Purtroppo, è pratica comune per molti musulmani impegnarsi a rispettare i diritti di Allah, l'Altissimo, trascurando i diritti delle persone, credendo di raggiungere il successo in questo modo, poiché credono

erroneamente che Allah, l'Altissimo, non si preoccupi dei diritti altrui. È importante comprendere che qualsiasi ricchezza o altro bene terreno ottenuto in modo illecito diventerà solo una maledizione per chi lo possiede, poiché tutte le buone azioni compiute con quei beni acquisiti illecitamente saranno respinte da Allah, l'Eccelso, e non faranno altro che aumentare i peccati e la punizione in entrambi i mondi, se non si pentono sinceramente. Questo perché il fondamento esteriore dell'Islam è guadagnare e utilizzare ciò che è lecito, proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione di ciascuno. Se il proprio fondamento è corrotto, tutto ciò che ne deriva sarà corrotto e quindi respinto da Allah, l'Eccelso, anche se si tratta di buone azioni. Non ci vuole uno studioso per trarre conclusioni sull'esito di chi si comporta in questo modo nel Giorno del Giudizio.

Inoltre, tutti i musulmani dovrebbero sapere che nel Giorno del Giudizio verrà stabilita la giustizia. Una persona sarà costretta a consegnare le proprie buone azioni a tutti coloro a cui ha fatto del male nel mondo e, se necessario, a prendersi i peccati di coloro a cui ha fatto del male. Questo potrebbe comportare la sua sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato ammonito in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, bisogna sforzarsi di rispettare i diritti delle persone, proprio come ci si deve sforzare di rispettare i diritti di Allah, l'Eccelso. Il primo obiettivo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati. Ciò implica aiutare gli altri in ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, e metterli in guardia contro ciò che è dispiaciuto ad Allah, l'Eccelso, poiché l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, deve essere prioritaria su tutte le altre cose, persone e relazioni.

Allah, l'Eccelso, comanda anche alle persone di mantenere le promesse con un esempio specifico. Capitolo 4 An Nisa, versetto 33:

“...E a coloro ai quali i tuoi giuramenti hanno legato [con te], dà loro la loro parte...”

È un aspetto dell'ipocrisia infrangere le proprie promesse senza una valida ragione. Questo è stato avvertito in un hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749. Chi adotta le caratteristiche di un ipocrita deve temere di ritrovarsi con esse nell'aldilà. Un musulmano deve quindi mantenere tutte le promesse fatte. La più importante di queste è la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni circostanza, quando Lo si accetta come proprio Signore. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che questa promessa è pratica. Pertanto, va ben oltre la semplice dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Eccelso. Mantenere le promesse fatte alle persone è altrettanto importante, poiché se ne sarà tenuti responsabili nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

“...E mantenete [ogni] impegno. In verità, l'impegno è sempre [ciò su cui si verrà] interrogati.”

Queste promesse includono anche quelle non dette e non scritte, come quando si ha un figlio. Avere un figlio vincola automaticamente il genitore alla promessa di adempiere ai diritti del figlio secondo gli insegnamenti dell'Islam. Queste promesse includono anche quelle terrene, come le transazioni commerciali e gli accordi finanziari. Un musulmano non deve cercare di separare i propri affari terreni da quelli religiosi credendo che gli aspetti terreni della propria vita non abbiano alcun interesse per Allah, l'Altissimo. Questo è un atteggiamento insensato, poiché l'Islam è un modo di vivere completo e un codice di condotta che influenza ogni respiro di una persona e ogni situazione in cui si trova coinvolta, che appaia mondana o religiosa. Pertanto, è necessario riflettere profondamente prima di assumersi qualsiasi responsabilità, poiché tutte le responsabilità in questo mondo sono vincolate da un qualche tipo di promessa che sarà messa in discussione nel Giorno del Giudizio.

Bisogna quindi impegnarsi a rispettare i diritti di Allah, l'Eccelso, e degli uomini, come ad esempio dare loro la giusta quota di eredità, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole delle loro intenzioni, parole e azioni e li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 33:

“... In verità Allah è testimone di ogni cosa.”

Oltre 500 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 500 libri e audiolibri inglesi GRATUITI / اردو کتب / کتب عربیة / Buku Melayu / বাংলা বই / Libros En Español / Livres En Français / Libri Italiani / Deutsche Bücher / Livros Portugheze :

<https://shaykhpod.com/books/>

Siti di backup per eBook: <https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/>
<https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books>
<https://shaykhpod.weebly.com>
<https://archive.org/details/@shaykhpod>

YouTube: <https://www.youtube.com/@ShaykhPod/playlists>

Audiolibri , blog, infografiche e podcast: <https://shaykhpod.com/>

Altri media ShaykhPod

Blog giornalieri: www.ShaykhPod.com/Blogs
Audiolibri : <https://shaykhpod.com/books/#audio>
Immagini: <https://shaykhpod.com/pics>
Podcast generali: <https://shaykhpod.com/general-podcasts>
PodWoman: <https://shaykhpod.com/podwoman>
PodKid: <https://shaykhpod.com/podkid>
Podcast in urdu: <https://shaykhpod.com/urdu-podcasts>
Podcast in diretta: <https://shaykhpod.com/live>

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
<http://shaykhpod.com/subscribe>

Sito di backup per eBook/ Audiolibri :
<https://archive.org/details/@shaykhpod>

